

Anna Rosati
AMATE TERRE

Montaggio video | Agnese Mattanò

A cura di Azzurra Immediato



© Anna Rosati Photographer

nell'ambito di

**ART
CITY
BOLOGNA**



Opening 2 febbraio | 18.30 - 22.00

02|05|febbraio|2023

Giovedì 2 febbraio 18.30 - 22.00

Venerdì 3 febbraio | 16.30 - 20.00

Sabato 4 febbraio 16.30 - 23.30 | ArtCity White Night

Domenica 5 febbraio 10.30 - 13.00 | 16.30 - 20.00

Chiesa di S.Maria e S.Valentino della Grada
Via Monaldo Calari, 10 - Bologna
in collaborazione con la Parrocchia Samac



si ringrazia





nell'ambito di



Anna Rosati

Amate Terre

montaggio video di Agnese Mattanò

A cura di Azzurra Immediato

Opening Giovedì 2 febbraio dalle ore 18.30 alle 22.00

Dal 2 al 5 febbraio 2023

Chiesa di S.Maria e S.Valentino della Grada

Via Monaldo Calari 10, Bologna

in collaborazione con **ART CITY BOLOGNA 2023** e **ARTEFIERA**

Giovedì 2 febbraio, alle ore 18.30, **nell'ambito di ART CITY Bologna 2023 in occasione di ARTEFIERA**, **Anna Rosati & Samac** presentano **Amate Terre**, il progetto site specific, fotografico e installativo di **Anna Rosati**, con montaggio video di **Agnese Mattanò**, a cura di **Azzurra Immediato**.

Esiste un tempo passato che non può più tornare e che pure, tuttavia, ha la capacità di farsi forma altra mediante una sospensione, una quiete che reca con sé moti dell'animo cristallizzati in una immagine, sia essa ricordo, visione, sogno. Il tempo, dunque, ormai perduto, tenta di agguantare il presente servendosi della fotografia, precaria sosta che chiede, così, di ritrovare e rimandare quanto non più qui. È in una proiezione onirica che si inserisce **Amate Terre**, il progetto fotografico e installativo di **Anna Rosati**, con montaggio video di **Agnese Mattanò**, ideato per l'antica **Chiesa di S. Maria e S. Valentino della Grada**, a cura di **Azzurra Immediato** in collaborazione con la **Parrocchia Samac**, portando ad emersione – *video e fotografica* – luoghi e istanti lontani da noi. *"Il paesaggio in sé non esiste più, diventa solo un ricordo vissuto, privato, una geografia inconscia che mi rispecchia e sfugge da ogni parte, come un sogno in cui riconosco, infine, le amate terre di mio padre."* Afferma l'artista. In tal modo, Ella traduce, mediante geografie inconscie, simbolismi attoriali, memorie familiari, stratificazioni architettoniche e paesaggi che sfiorano la superficie, giustapposizioni di reminiscenze, spazi, istantanee altrimenti sfuggenti, come fossero frammenti di sogni, ancorati, tuttavia, alla materia, che si fissa nella fotografia e riprende movimento nel video, offrendo, nella sua brevità, il ruolo di ricongiunzione tra cielo e terra, tra il qui e l'allora, prospettiva privilegiata, accadente laddove tutto ha capacità di ricomporsi, in una dimensione che è ben oltre il reale e il visibile. La Chiesa di S. Valentino si pone, dunque, in questo viaggio ai confini del tempo, quale privilegiata 'casa', ove amore e collettività, sacro ed esistenziale si legano in una tensione intimamente soggettiva e profonda, in cui scorgere, nella nostalgia del passato, segnali d'edificazione per nuovi ricordi. Accogliendo nuovamente dinamiche artistiche ed antropologiche, S. Valentino, la cui storia da secoli rinnova il dialogo tra anime, riconosce in **Amate Terre** di Anna Rosati il racconto di un innamoramento per un tempo che pur

appartenendo al passato, torna in vortici immaginifici, svela trame di un ancestrale legame filiale e che, astrattamente, trova un parallelo nel paesaggio marchigiano delle origini, quelle *terre amate* che raccontano la volubilità della vita, la sua mappatura interiore, la scoperta di ininterrotti tragitti che tornano percorribili, per pochi istanti, trovando nuovo riparo.

La mostra è, inoltre, parte della undicesima edizione di **ART CITY BOLOGNA**, il progetto di alleanza culturale nato dalla collaborazione tra **Comune di Bologna** e **BolognaFiere** per affiancare con mostre, eventi e iniziative speciali l'annuale svolgimento di **ARTEFIERA** e proporre un'originale esplorazione di musei, gallerie e luoghi d'arte in città.

Amate Terre, il progetto site specific fotografico e installativo di **Anna Rosati**, con montaggio video di **Agnese Mattanò** sarà aperto al pubblico sino al 5 febbraio, con i seguenti orari:

- **Giovedì 2 febbraio, Opening, ore 18.30 - 22**
- **Venerdì 3 febbraio ore 16.30 - 20;**
- **Sabato 4 febbraio, ore 16.30 – 23.30 Art White Night;**
- **Domenica 5 febbraio, ore 10.30 – 13.00 | 16.30 – 20;**
- **E su app.to**

Anna Rosati

info@rosatistudio.it

www.rosatistudio.it

Instagram: [Anna Rosati Photographer](#) – FB: [Anna Rosati Photographer](#)

Parrocchia SAMAC

Via S. Felice, 64

40122 Bologna, Tel. 051 554256 segreteria@parrocchiasamac.it - www.parrocchiasamac.it/

Instagram: [parrocchiasamac](#) - FB: [ParrocchiaSamac](#)



SCAN ME



nell'ambito di



Amate Terre

Anna Rosati e la poesia dell'altrove

Azzurra Immediato

Esiste un tempo passato che non può più tornare e che pure, tuttavia, ha la capacità di farsi forma altra mediante una sospensione, una quiete che reca con sé moti dell'animo cristallizzati in una immagine, sia essa ricordo, visione, sogno. Il tempo, dunque, ormai perduto, tenta di agguantare il presente servendosi della fotografia, precaria sosta che chiede, così, di ritrovare e rimandare quanto non più qui. È in una proiezione onirica che si inserisce **Amate terre**, il progetto - site e time specific - fotografico e installativo di **Anna Rosati**, con montaggio video di **Agnese Mattanò**, ideato per l'antica **Chiesa di S. Maria e S. Valentino della Grada**, a cura di **Azzurra Immediato** in collaborazione con la **Parrocchia Samac**, portando ad emersione – *video e fotografica* – luoghi e istanti lontani da noi. *"Il paesaggio in sé non esiste più, diventa solo un ricordo vissuto, privato, una geografia inconscia che mi rispecchia e sfugge da ogni parte, come un sogno in cui riconosco, infine, le amate terre di mio padre."* Afferma l'artista. In tal modo, Ella traduce, mediante geografie inconscie, simbolismi attoriali, memorie familiari, stratificazioni architettoniche e paesaggi che sfiorano la superficie, giustapposizioni di reminiscenze, spazi, istantanee altrimenti sfuggenti, come fossero frammenti di sogni, ancorati, tuttavia, alla materia, che si fissa nella fotografia e riprende movimento nel video, offrendo, nella sua brevità, il ruolo di ricongiunzione tra cielo e terra, tra il qui e l'allora, prospettiva privilegiata, accadente laddove tutto ha capacità di ricomporsi, in una dimensione che è ben oltre il reale e il visibile. La Chiesa di S. Valentino si pone, dunque, in questo viaggio ai confini del tempo, quale privilegiata 'casa', ove amore e collettività, sacro ed esistenziale si legano in una tensione intimamente soggettiva e profonda, in cui scorgere, nella nostalgia del passato, segnali d'edificazione per nuovi ricordi. Accogliendo nuovamente dinamiche artistiche ed antropologiche, S. Valentino, la cui storia da secoli rinnova il dialogo tra anime, riconosce in **Amate terre** di Anna Rosati il racconto di un innamoramento per un tempo che pur appartenendo al passato, torna in vortici immaginifici, svela trame di un ancestrale legame filiale e che, astrattamente, trova un parallelo nel paesaggio marchigiano delle origini, quelle *terre amate* che raccontano la volubilità della vita, la sua mappatura interiore, la scoperta di ininterrotti tragitti che tornano percorribili, per pochi istanti, trovando nuovo riparo.